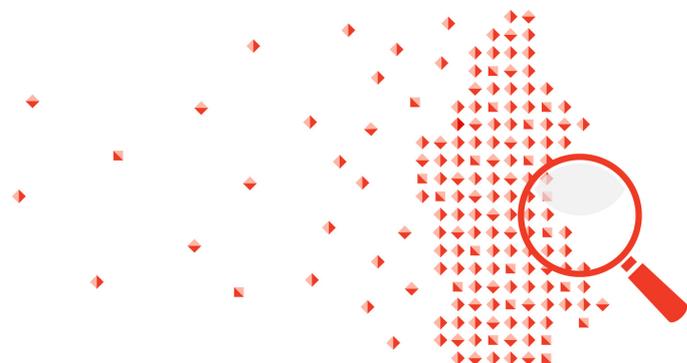




Outlook Terziario

La lente sul Piemonte Nord

2021



Sintesi dei risultati

15 ottobre 2021

Piemonte Nord: il turismo rilancia l'intera economia terziaria

I primi sei mesi del 2021 evidenziano una ripresa del tessuto imprenditoriale e della domanda di lavoro nel complesso del Piemonte Nord. Un fenomeno da interpretare alla luce di un rinnovato clima di fiducia da parte delle imprese, rispetto all'andamento di un anno che ha segnato il nostro Paese non solo dal punto di vista sanitario ed economico, ma anche sociale. Il secondo trimestre del 2021, in particolare, è stato protagonista di una fase di rilancio favorita dall'introduzione da parte del Governo del decreto Riaperture, un provvedimento mirato alla progressiva riapertura delle attività, a seguito della campagna vaccinale contro il Covid-19 e in previsione della stagione estiva appena trascorsa.

Nel corso del 1° semestre 2021, si registra una crescita del +0.7% del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, con l'apporto di +616 unità locali nel totale economia delle quattro province dell'area. Un risultato senz'altro incoraggiante, dopo il lungo periodo di crisi che ha visto le aziende del territorio ridursi ad un tasso medio del -2.6% nei cinque anni precedenti, con un bilancio complessivo di -2.270 esercizi dal 2016 al 2020. Una crisi che, in prima istanza, ha investito le imprese del sistema industriale (-5.2% dal 2016) e agricolo (-3.1% dal 2016), ma che a partire dal 2017 ha iniziato ad indebolire anche il principale settore economico dell'area, ovvero quello terziario (-1.4% dal 2017).

I dati provenienti dall'archivio Infocamere indicano un 2021 ancora incerto per le aziende del primario (-0.1%), ma una buona ripresa del reparto industriale (+0.7%) e di quello terziario (+0.8%). È quest'ultimo a mantenere la maggior consistenza di imprese al 30 giugno 2021, inglobando il 64% delle realtà imprenditoriali presenti all'interno del territorio. Nel complesso del Piemonte Nord si contano un totale di 54.726 unità locali del settore, per la maggior parte distribuite tra i comparti dei servizi (43.3%) e del commercio (40.4%). La restante quota opera invece nel turismo (16.3%). Nel corso di questo primo semestre sono +445 quelle che si aggiungono allo stock precedente, prevalentemente collocate tra comuni del novarese (45.4%) e del verbanese (30.3%). Si tratta in maggior parte di sedi d'impresa (77.3%), tornate ad aumentare per la prima volta dal 2016, dopo un bilancio



negativo di -1.223 nell'ultimo quinquennio. La classe imprenditoriale torna quindi ad investire le proprie risorse nel territorio, forte di un rinnovato clima di fiducia riscontrato anche in altre aree del Paese.

Un fenomeno che sembrerebbe confermato dall'andamento della domanda di lavoro terziaria tra il mese di gennaio e di giugno, in aumento del +17.9% rispetto allo stesso periodo del 2020. Sono 36.231 i contratti stipulati durante il 1° semestre 2021, più della metà dei quali (66.8%) avviati da imprese dell'Alto Piemonte. Il personale assunto è in prevalenza di genere femminile (58.4%) e di nazionalità italiana (80.3%), con una maggiore orientamento per i giovani sotto i 34 anni di età (50.3%). Rispetto allo stesso periodo del 2020, si registra una crescita importante del lavoro intermittente (+31.4%) e di quello a tempo determinato (+30.9%). Quest'ultima rimane la modalità di assunzione più utilizzata dalle aziende del settore (49% dei contratti attivati), mentre evidenziano un netto calo il lavoro domestico (-11.7%) e quello a tempo indeterminato (-8.8%).

Le misure adottate dal Governo hanno agevolato in primo luogo il sistema turistico, la cui ripartenza ha fatto da traino a tutti gli altri comparti del terziario. Reduce da un 2020 che ne aveva limitato fortemente lo sviluppo rispetto ai valori di crescita riscontrati negli anni precedenti, il settore turistico è protagonista di una ripresa economica che nei primi sei mesi del 2021 conduce ad un saldo di +105 realtà imprenditoriali (+1.2%) e all'attivazione di 9.799 contratti (+29.7% rispetto allo stesso periodo del 2020). A trarre vantaggio da questa congiuntura favorevole sono state principalmente le aziende dei servizi (+1.3%): in continuo sviluppo dal 2016, nel corso di questo primo semestre aumentano ulteriormente la propria presenza all'interno del territorio, apportando ulteriori +298 imprese al sistema economico locale (più della metà delle quali concentrate nelle aree dei laghi e montane dell'Alto Piemonte) e inglobando il 61% delle assunzioni terziarie. Gli effetti di quest'onda positiva si ripercuotono anche sulle imprese del commercio, seppur in termini più contenuti. Per la prima volta dal 2016, la curva in costante flessione del comparto (che ne ha ridotto la consistenza di circa -272 attività all'anno fino al 2020) evidenzia un leggero rialzo (+0.2%), con l'apporto di +42 esercizi commerciali da gennaio a giugno (quasi tutti concentrati nei territori dei laghi e limitrofi) e l'attivazione di 4.349 rapporti di lavoro (+8.9% rispetto a quelli del 1° semestre del 2020).

La ripresa del commercio: punti vendita fisici e online

I dati del 1° semestre 2021 mostrano una lieve, ma significativa, ripresa del settore. Le aziende del commercio, penalizzate da una crisi che solo negli ultimi cinque anni ha provocato un saldo negativo di -1.361 attività imprenditoriali e dall'imprevista riduzione dei consumi verificatasi nel corso del 2020 a causa della pandemia, in questa prima parte dell'anno aumentano di +42 unità locali (+0.2%). Un risultato modesto, che interessa prevalentemente i grandi centri urbani e le zone ad alta vocazione turistica del territorio, in particolar modo delle province di Novara (+0.3%) e di Verbania Cusio Ossola (+0.9%), ma che lascia spazio ad una possibile crescita ulteriore delle attività durante il periodo estivo e autunnale.



Delle 22.108 imprese commerciali presenti nell'area del Piemonte Nord al 30 giugno dell'anno corrente, il 58.3% è composto da rivendite al dettaglio, la categoria più colpita durante il 2020 (-2% pari a -263 unità locali). I primi mesi del 2021 vedono una loro crescita generalizzata (+0.5%), che si traduce in un aumento dell'offerta pari a +68 esercizi, distribuiti tra le province di Biella, Novara e Verbano Cusio Ossola. Tra le categorie merceologiche su cui investe maggiormente la nuova classe imprenditoriale, emergono il "Caffè torrefatto" (+17%), gli articoli per "Illuminazione" (+14.3%) e "Arredamento bagno" (+13.8%), la "Bigiotteria" (+13.2%) e gli "Oggetti d'arte presso mostre e musei" (+10.7%). Accanto all'espansione dei punti vendita fisici, si sottolinea quella ulteriore e importante dei "Punti vendita online" (+16.9%), fenomeno emerso in corrispondenza dei vari lockdown susseguitisi nel corso del 2020 e che continua a svilupparsi anche in questa prima metà del 2021. In controtendenza con l'andamento positivo riscontrato a livello regionale, continua tuttavia a calare il commercio all'ingrosso (-0.5%), il cui stock si riduce di ulteriori -32 realtà imprenditoriali (in aggiunta alle -31 del 2020), in gran parte situate nel biellese.

In crescita anche la domanda di lavoro, che negli ultimi anni aveva dato segnali di flessione (-38% pari a -2.444 assunzioni dal 2018 al 2020), a seguito della crisi generale del comparto e della contingenza pandemica. Al 30 giugno 2021, sono 4.349 i nuovi contratti stipulati nel corso del semestre tra le imprese commerciali del Piemonte Nord, solamente il 12% di quelli attivati all'interno del terziario, ma in aumento rispetto ai valori registrati durante lo stesso periodo del 2020 (+8.9% pari a + 356 avviamenti). Il 61.9% degli assunti è stato inserito in attività al dettaglio, per la maggior parte in esercizi alimentari, anche se si osserva un buon incremento della domanda di lavoro anche nell'ingrosso (+21.7%). La scelta delle aziende riguarda prevalentemente personale di nazionalità italiana (87.3%) e con un'età inferiore ai 34 anni (60.7%), nonostante risulti in aumento la richiesta di lavoratori stranieri (+32.5%). Più della metà degli avviamenti è stata regolata come rapporto di lavoro a tempo determinato (52.2%), la forma contrattuale più utilizzata nel corso del semestre. Come riscontrato nel complesso del terziario, in previsione dell'apertura della stagione estiva sale la domanda del cosiddetto lavoro "a chiamata" (+32.9%), mentre, contrariamente a quanto accaduto negli altri comparti, si riscontra un calo nella mediazione da parte delle agenzie di somministrazione (-31.1%).

L'apertura della stagione estiva: alloggi economici e ristorazione ambulante

L'area del Piemonte Nord è contraddistinta da una forte connotazione turistica, particolarmente accentuata nella parte nord-occidentale del territorio, dove si trova la maggior concentrazione di imprese afferenti all'indotto, il 71.6% delle quali operanti in ambito ristorativo. Il 2020 è stato un anno particolarmente penalizzante per le aziende del settore, contraddistinto da una serie di provvedimenti che ne hanno fortemente limitato l'attività, portando in alcuni casi alla loro sospensione o chiusura definitiva. Ciononostante, il sistema ha retto alla pandemia, continuando a segnare una lieve crescita nel corso del 2020 (+0.4%) e iniziando questo 2021 con un ottimo risultato (+1.2%), in linea con i trend rilevati nel quadriennio antecedente la crisi.



Al 30 giugno dell'anno corrente, si contano un totale di 8.945 unità locali nel territorio del Piemonte Nord, principalmente distribuite fra le province di Novara (37.1%) e Verbanò Cusio Ossola (26.7%). Sono +105 le realtà imprenditoriali sviluppatesi nel corso del primo semestre, più della metà delle quali rappresentate da "Bar e attività di ristorazione" (61.9%). A crescere maggiormente, oltre alle attività tradizionali di "Somministrazione" (+3.1%) che dispongono di una cucina interna e di posti a sedere per la clientela, sono state quelle della "Preparazione di cibi d'asporto" (+3.1%) e della "Ristorazione ambulante" (+18.5%), più tipicamente correlate al periodo estivo. Molto buona anche la situazione per il "Settore ricettivo" (+2.2%), all'interno del quale tornano ad aumentare gli "Alberghi" (+1.7%) e continuano a diffondersi sempre più le soluzioni di soggiorno più economiche degli "Appartamenti per vacanze e B&B" (+4.6%).

Riprende a salire anche la domanda di lavoro, dopo un 2020 particolarmente penalizzante per gli impiegati nel settore, che aveva visto una riduzione del -46.4% degli avviamenti. Al 30 giugno 2021, sono 9.799 i contratti stipulati da inizio anno nel territorio del Piemonte Nord, in crescita del +29.7% rispetto ai valori del 1° semestre 2020. Un risultato incoraggiante, sebbene ancora distante dai volumi registrati prima della pandemia (circa 14.000 le assunzioni nell'anno precedente). Più dei due terzi dei nuovi rapporti di lavoro è stato attivato dal settore ristorativo (67.5%), ma si riscontra una crescita importante della domanda da parte delle strutture ricettive (+54.8%), in modo particolare nell'area dei laghi (+73.7%), dove si concentra la maggior parte dei contratti attivati (43.4%). Più richieste le donne (54.2%) e i giovani con meno di 34 anni (58.9%), entrambe categorie in aumento, con variazioni percentuali superiori al +30% dallo scorso anno. Anche nel comparto turistico si osserva un incremento generale nella domanda di lavoratori stranieri (+37.8%), soprattutto all'interno della provincia di Verbanò Cusio Ossola, dove si raggiunge un picco del +67%. Sono due le tipologie contrattuali prevalentemente utilizzate dalle aziende, il tempo determinato (49.1%) e il lavoro "a chiamata" (33.7%). A crescere maggiormente rispetto al 1° semestre del 2020, oltre a queste, è anche la somministrazione (+29.3%): tutte forme a termine, tipiche del settore e del periodo che precede l'apertura della stagione estiva.

Cresce il supporto all'imprenditorialità, ma si assume di più tra i servizi alla persona

Il settore dei servizi rappresenta il 43.3% delle attività terziarie presenti nel territorio del Piemonte Nord, una quota leggermente più alta di quella del commercio (40.4%), ma in continua espansione, nonostante gli avvenimenti susseguitisi nel corso del 2020, che ne hanno frenato in parte la corsa (+0.3%). Il 1° semestre del 2021 si apre con un aumento di +298 imprese attive, quasi i due terzi delle quali (64.1%) concentrate nelle aree dei laghi e montane dell'Alto Piemonte. Il trend di crescita riscontrato in questa prima metà dell'anno (+1.3%) è quasi il triplo del tasso medio annuo registrato nel quadriennio antecedente alla pandemia (+0.5%).

Delle 23.673 unità locali presenti al 30 giugno dell'anno in corso nel complesso dell'area, il 28.3% è costituito da attività dei "Servizi alle imprese", uno dei comparti maggiormente evolutosi negli ultimi diciotto mesi, in



particolar modo nella provincia di Novara. È proprio questo a fornire il maggior apporto allo sviluppo del settore, con un contributo di +132 realtà imprenditoriali (+2%), rappresentanti il 44.3% del bilancio terziario nel semestre. Le difficoltà incontrate con l'avvento della pandemia hanno costretto le aziende ad un cambio di marcia, nel tentativo di adeguarsi alle nuove tendenze del mercato. Nel corso del 2020 si è assistito ad un incremento delle società di consulenza a supporto dell'imprenditorialità, che persiste anche nei primi mesi del 2021: si tratta prevalentemente di società di "Consulenza direzionale e gestionale" (+3.3%), "Supporto alle funzioni d'ufficio" (+2.4%) e di "Consulenza e servizi informatici" (+2.2%). Dopo un anno leggermente in calo, che ha visto penalizzate in modo particolare alcune categorie assistenziali sanitarie e sociali (-0.4%), tornano a crescere anche i "Servizi alla persona" (+0.8%), con un saldo in aumento di +49 attività, distribuite tra i territori di Biella, Verbano Cusio Ossola e Vercelli. Fra le categorie in rialzo, si evidenziano quelle in ambito di "Istruzione" (+2.9%), "Assistenza sanitaria" (+2%) e "Assistenza sociale residenziale" (+3.3%). Emerge inoltre il fenomeno del cicloturismo, riscontrato anche in altre regioni del Nord Italia, che nel corso di questo primo semestre ha portato gli imprenditori del territorio a investire le proprie risorse in attività dedicate al "Noleggio di biciclette" (+6.6%).

Dopo un anno di stasi, che nonostante l'aumento del tessuto imprenditoriale aveva portato ad una temporanea riduzione della domanda di lavoro (-14.5%), torna a crescere il numero di assunti nelle imprese del Piemonte Nord (+15.1% rispetto al 1° semestre 2020). Al 30 giugno 2021, si contano un totale di 22.083 nuovi contratti da inizio anno, più della metà dei quali (55.4%) attivati dal settore dei "Servizi alla persona", con una maggior concentrazione nel territorio del novarese (43.3%), all'interno del quale si registra l'incremento più importante dell'area (+25.4%). Inferiori gli avviamenti riscontrati tra i "Servizi alle imprese" (27.7%), seppure anch'essi risultino in aumento rispetto ai volumi del 2020 (+14.4%), in particolar modo tra i comuni del verbanese, dove il tasso di crescita raggiunge addirittura il +58.6%. Il personale assunto in questi primi sei mesi del 2021 è in prevalenza femminile (61.9%) e tendenzialmente più maturo che negli altri comparti terziari (il 53.8% ha un'età compresa tra i 35 e i 64 anni), anche se rispetto alla precedente rilevazione continua a salire il numero di giovani under 34 (+24.4%). In riduzione, invece, la richiesta di lavoratori stranieri (-6.6%), diversamente da quanto accade nel resto del terziario. A crescere durante questo 1° semestre 2021 sono esclusivamente le forme a termine, in modo particolare quelle del lavoro "a chiamata" (+46.2%), del somministrato (+30.7%) e del tempo determinato (+30%), mentre diminuiscono per il secondo anno consecutivo gli assunti a tempo indeterminato (-15.3%), ad eccezione che nella provincia di Biella, dove mantengono una certa stabilità rispetto al 1° semestre 2020 (+3.9% pari a +16 avviamenti). La tipologia contrattuale maggiormente utilizzata dalle aziende rimane il tempo determinato (48.3%).